

NEWS

DALLE REGIONI | DALL'ITALIA | DALL'EUROPA | DAL MONDO

DALLE REGIONI

AMAI: terapia del dolore nella ASL Toscana sud est

Negli Ambulatori di Medicina Antalgica Integrata (AMAI) della Azienda USL Toscana sud est i pazienti con dolore acuto e/o cronico vengono gestiti integrando le risorse della medicina allopatrica (farmacologia, mesoterapia, infiltrazioni ecoguidate ecc.) con i trattamenti di medicina complementare (agopuntura, moxibustione, omotossicologia, fitoterapia).

I pazienti che afferiscono ai servizi lamentano dolore acuto e /o cronico e, dopo una accurata visita preliminare, iniziano un percorso terapeutico personalizzato e calibrato sulla patologia di esordio. Un paziente con una lombosciatalgia iperacuta, per esempio, viene sottoposto a trattamento infiltrativo e, dopo aver superato la fase acuta, viene indirizzato a un percorso di mantenimento in agopuntura, integrato con altre tecniche di medicina complementare.

Lo staff medico è composto da due medici anestesisti con una formazione pluriennale in terapia del dolore e in medicina complementare.

Gli ambulatori AMAI sono collocati nei presidi ospedalieri di Orbetello e di Grosseto: a Orbetello l'attività viene svolta il venerdì dalle 8,00 alle 20,00 e a Grosseto il lunedì dalle 14,00 alle 19,30.

Le patologie prevalenti (75/80%) sono



di origine neuroradicolare con dolore di tipo nocicettivo, neuropatico o misto (cervicobrachialgie, dorsalgie, lombosacralgie); il 10-15% dei casi riguarda algie localizzate nelle grosse articolazioni (soprattutto scapolo-omerale), mentre cefalee e nevralgie, centrali o periferiche, rappresentano il 5-10 % della casistica. La mission dell'AMAI è quella di controllare il dolore del paziente utilizzando terapie non farmacologiche, limitando l'utilizzo di farmaci al minimo indispensabile e tenendo sempre presente il benessere generale della persona.

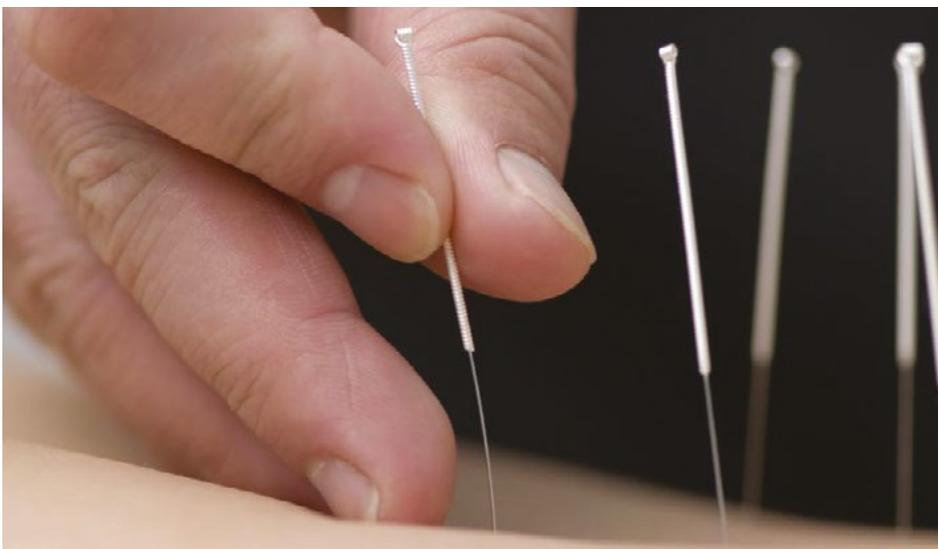
Pietro Addamo

Responsabile AMAI AUSL Toscana sud est

Varese: ambulatorio di agopuntura al Day hospital oncologico

Attivato presso il Day Hospital del reparto di Oncologia dell'Ospedale di Circolo di Varese, l'ambulatorio di agopuntura è riservato ai pazienti già in trattamento farmacologico o chemioterapico; il suo obiettivo è ridurre gli effetti collaterali delle terapie oncologiche e migliorare la qualità di vita dei malati di tumore.

"L'oncologia integrata è oggi una realtà sempre più consolidata – ha detto Claudio Chini, Responsabile dell'Unità Operativa di Oncologia dell'ASST dei Sette Laghi – e rappresenta una risorsa importante per il paziente. Evidenze sempre più solide dal punto di vista scientifico confermano l'efficacia dell'agopuntura nel trattamento di alcuni effetti collaterali delle terapie antitumorali, sia da sola, sia in aggiunta alle terapie farmacologiche. Per questa ragione in molti centri oncologici statunitensi ed europei sono stati istituiti Dipartimenti di Oncologia Integrata nei quali si pratica agopuntura come si fa in Cina da tempo". Ai trattamenti di agopuntura, effettuati da Samuela Bozzoni, oncologa e agopuntore, accedono su prenotazione presso la segreteria del Day Hospital i pazienti seguiti presso il reparto che manifestino disturbi quali vampate di calore secondarie a terapia endocrina, neuropatie secondarie a chemioterapie, artralgie da inibitori dell'aromatasi e nausea e vomito refrattari ai consueti trattamenti farmacologici.



Oncologia integrata al Policlinico Gemelli

Questa recente pubblicazione fa il punto sulle attività del Centro per i trattamenti integrati in oncologia del Policlinico Gemelli di Roma. L'oncologia integrata, scrivono gli autori, cerca di rispondere a molti dei bisogni, fisici e psicologici delle donne con tumore al seno, associando la consulenza su stili di vita, tecniche corpo-mente e medicine complementari *evidence-based* con le terapie oncologiche.

Nel modello assistenziale proposto dalla Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, ogni donna con diagnosi di tumore mammario in attesa di chirurgia o candidata a chemioterapia neoadiuvante viene sottoposta a valutazione preliminare del disagio psico-oncologico e a una breve intervista sullo stile di vita, durante le quali si registrano le misure antropometriche, l'analisi della composizione corporea e i livelli di attività fisica. Le pazienti ricevono raccomandazioni documentate circa la dieta e l'attività fisica da seguire in un contesto di pre-riabilitazione e informazioni sui trattamenti integrati per i sintomi legati alla malattia o alle terapie antitumorali. Gli approcci terapeutici includono agopuntura, *mindfulness*, qigong, massoterapia, arteterapia e musicoterapia. Tra settembre 2018 e febbraio 2020, nel Centro del Gemelli sono stati effettuati 1780 trattamenti di agopuntura, 1249 sessioni di consulenza sullo stile di vita, 1340 sedute di fisioterapia, 3261 consulenze psico-oncologiche, 218 sedute di consulenza fitoterapica. Novanta pazienti hanno inoltre completato il protocollo di riduzione dello stress con la *mindfulness* e 970 hanno partecipato a lezioni di qigong, arteterapia e musicoterapia.

"Il nostro approccio integrato - concludono

Centro per i trattamenti integrati in oncologia. Policlinico Gemelli.



gli autori - mira ad attuare una medicina centrata sulla persona migliorando la gestione dei sintomi, l'aderenza ai protocolli oncologici e la qualità generale della vita".

Fonte: Rossi C, Maggiore C, Rossi MM, Filippone A, Guarino D, Di Micco A, Forcina L, Magno S. A Model of an Integrative Approach to Breast Cancer Patients. *Integr Cancer Ther.* 2021 Jan-Dec;20:15347354211040826.



Oli essenziali nella gestione di Covid-19

Questo recente studio italiano presenta una sintesi e discussione critica delle prove di efficacia e delle raccomandazioni cliniche sull'impiego degli oli essenziali (OE) e dei loro principali componenti nella gestione dei sintomi respiratori di lieve entità di infezioni da coronavirus non complicate, compreso SARS-CoV-2, con un focus sui costituenti eucaliptolo e mentolo.

L'interessamento delle vie respiratorie superiori è comune nella COVID-19 e la maggior parte dei malati in forma lieve-moderata è trattata a domicilio. Per il trattamento sintomatico dell'infezione sono stati proposti anche approcci che prevedono il ricorso agli oli essenziali dei quali questo studio intende delineare gli utilizzi potenziali, documentati e sicuri. In generale, scrivono gli autori, eucaliptolo e oli essenziali, o loro miscele, possono essere utilizzati per migliorare la sintomatologia in caso di infezioni paucisintomatiche e senza complicanze. Il mentolo non è tuttavia raccomandato nei malati con COVID-19, a causa della potenziale riduzione nell'auto-percezione della dispnea, che potrebbe indurre a sottostimare la reale gravità della malattia e a ritardare il ricorso alle necessarie cure mediche.

Sulla base delle prove disponibili in letteratura, gli OE e i loro componenti isolati possono essere utili in questi contesti, ma non sono un'alternativa alla terapia medica né esentano dall'adesione alle misure precauzionali proposte dalle autorità sanitarie.

Fonte: Valussi M, Antonelli M, Donelli D, Firenzuoli F. Appropriate use of essential oils and their components in the management of upper respiratory tract symptoms in patients with COVID-19. *J Herb Med.* 2021 Aug;28:100451.

MC e sarcoma: indagine italiana

Un recente studio dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna ha indagato l'utilizzo di medicine e tecniche complementari da parte di pazienti con sarcomi ossei e dei tessuti molli, una neoplasia piuttosto rara. I pazienti in visita di controllo per sarcoma osseo o dei tessuti molli di alto grado presso l'Unità di Chemioterapia del Rizzoli hanno compilato un questionario con item relativi a fattori sociodemografici e all'utilizzo di medicine e tecniche complementari prima, durante o dopo la chemioterapia. Hanno partecipato al sondaggio 469 pazienti (196 donne, 273 maschi), dei quali 409 adulti e 60 di età inferiore a 18 anni. La percentuale di ricorso alle medicine e alle tecniche complementari è risultata del 44,7% negli adulti e del 38,3% nei minori. I trattamenti più comunemente impiegati sono stati integratori vitaminici e minerali (51%), fitoterapia (43,2%) e omeopatia (34,5%). Seguono agopuntura e medicina tradizionale cinese, naturopatia, tecniche mente-corpo e chiropratica, con percentuali inferiori al 10%. La maggior parte dei responder al questionario ha fatto ricorso a questi

trattamenti dopo la diagnosi di sarcoma e nessuno li ha utilizzati in sostituzione della terapia oncologica. L'indagine riporta inoltre che il 75% dei partecipanti ne ha ricavato benefici (53% qualche beneficio; 22% alto beneficio) mentre gli effetti collaterali hanno riguardato il 6,7%.

È stata rilevata una correlazione significativa tra ricorso a queste terapie e il sesso femminile, la giovane età (18-44) e un livello di istruzione superiore. Il 56% dei pazienti ne ha parlato con l'oncologo mentre il 69% ha riferito al medico di medicina generale.

Lo studio restituisce il dato di un ricorso frequente a questa tipologia di trattamenti tra i pazienti adulti e pediatrici con sarcoma osseo e dei tessuti molli, in linea con altre tipologie di malati di tumore e con altri studi internazionali. Si rileva, tuttavia, una percentuale più alta di dialogo con l'oncologo e/o con il medico di famiglia rispetto ad analoghi studi di letteratura.

Fonte: Longhi A, Setola E, Ferrari C, Carretta E. Complementary and alternative medicine in sarcoma patients treated in an Italian sarcoma center. *J Cancer Res Ther.* 2021 Apr-Jun;17(2):516-522.

Profilassi dell'emicrania: il ruolo dell'agopuntura

Una revisione sistematica italiana ha confermato il ruolo dell'agopuntura nella profilassi di questo disordine neurologico cronico che ha un forte impatto sulla qualità di vita e l'attività sociale e lavorativa dei malati. La terapia dell'emicrania include trattamenti in acuto, che mirano a ridurre l'intensità del dolore di ogni attacco, e interventi preventivi che puntano a diminuire la frequenza degli attacchi. Lo studio ha valutato l'efficacia e la sicurezza dell'agopuntura per la profilassi dell'emicrania episodica o cronica, con o senza aura, secondo i criteri dell'International Headache Society in pazienti adulti versus trattamento farmacologico.

Sulla base di nove studi randomizzati (N: 1.484) è stata rilevata una piccola riduzione a favore dell'agopuntura del numero di giorni con emicrania al mese, un effetto moderato nella riduzione dell'intensità del dolore e una grande riduzione, sempre a favore dell'agopuntura, sia nel tasso di abbandono della terapia per qualsiasi motivo sia in quello per eventi avversi. I risultati al follow-up più lungo hanno confermato questi effetti.

Sulla base di una moderata certezza delle prove, concludono Giovanardi e colleghi, l'agopuntura è leggermente più efficace e molto più sicura dei farmaci di sintesi per la profilassi dell'emicrania.



La validità delle prove è stata valutata con l'approccio GRADE (Ref) che considera il rigore metodologico degli studi e altre variabili, quali la similarità dei pazienti inclusi negli studi con quella che normalmente si incontra nella pratica clinica, la coerenza dei risultati dei singoli studi, la precisione della stima complessiva di efficacia, il rischio di bias di pubblicazione.

Fonte: Giovanardi CM, Cinquini M, Aguggia M, et al. Acupuncture vs. Pharmacological Prophylaxis of Migraine: A Systematic Review of Randomized Controlled Trials. *Front Neurol.* 2020;11:576272. Published 2020 Dec 15. doi:10.3389/fneur.2020.576272

DALL'EUROPA

Svizzera: MC in oncologia pediatrica

La prevalenza e le modalità di utilizzo della medicina complementare (MC) in oncologia pediatrica variano ampiamente negli studi di

letteratura.

Un recente studio retrospettivo trasversale ha indagato in modo specifico il ricorso alle terapie complementari del paziente oncologico pediatrico nelle varie fasi terapeutiche, approfondendo anche la comunicazione tra oncologi e genitori del malato.

Lo studio ha coinvolto i genitori di minori con diagnosi di cancro in terapia presso il Centro di Ematologia-Oncologia pediatrica della Clinica universitaria di Losanna, ai quali è stato richiesto di compilare un questionario online circa l'uso di medicine e tecniche complementari nei diversi intervalli di tempo, le fonti di informazione e la comunicazione con gli oncologi. Hanno risposto in 140 con i seguenti risultati: il 54,3% dei pazienti aveva utilizzato le MC, in particolare il 50-59% lo aveva fatto durante le varie fasi della malattia oncologica.

L'omeopatia è stata la terapia utilizzata più spesso durante il trattamento e fino a 5 anni dalla fine del trattamento, l'osteopatia la più utilizzata a 5 anni dalla fine del trattamento. Nel 40% dei casi il ricorso alle MC non è stato comunicato all'oncologo.

Lo studio oltre a fotografare una realtà indica soprattutto la necessità di instaurare una comunicazione adeguata sull'utilizzo di trattamenti di medicina complementare in oncologia pediatrica, per evitare un ricorso improprio a queste terapie e i rischi di interazione con la terapia convenzionale.

Fonte: Lüthi E, Diezi M, Danon N, Dubois J, Pasquier J, Burnand B, Rodondi PY. Complementary and alternative medicine use by pediatric oncology patients before, during, and after treatment. *BMC Complement Med Ther.* 2021 Mar 18;21(1):96.

Lancet Oncology: medicina complementare ed effetti collaterali delle terapie ormonali

La disponibilità di terapie oncologiche più efficaci ha contribuito ad aumentare la sopravvivenza delle donne con tumore al seno. Nella malattia precoce positiva ai recettori ormonali, l'aumento della sopravvivenza è fortemente correlato all'uso della terapia endocrina adiuvante, che tuttavia può causare effetti collaterali che hanno conseguenze importanti in termini di aderenza al trattamento e di qualità della vita delle pazienti. Nelle survivors in premenopausa, gli effetti collaterali potrebbero essere ancora più importanti a causa della brusca soppressione degli estrogeni associata all'endocrinoterapia. Uno dei traguardi per le cure oncologiche nel 21° secolo è quindi ripristinare la qualità di vita e le funzioni emotive e sociali precedenti alla malattia, attraverso l'attenuazione degli effetti collaterali dei trattamenti anticancro.

Una revisione pubblicata su *Lancet Oncology* presenta una sintesi aggiornata e completa su efficacia e sicurezza degli interventi disponibili (strategie farmacologiche ormonali e non ormonali, approcci non farmacologici e medicina complementare) per controllare gli effetti collaterali associati alla terapia endocrina adiuvante (vampate di calore, disfunzione sessuale, aumento di peso, sintomi muscoloscheletrici e affaticamento), fornendo approcci aggiornati e basati sull'evidenza per la loro gestione. Per l'agopuntura, ad esempio, si evidenzia l'efficacia sulla base di RCT per vampate di calore, sintomi muscolo-scheletrici e fatiche.

Franzoi MA, Agostinetto E, Perachino M, Del Mastro L, de Azambuja E, Vaz-Luis I, Partridge AH, Lambertini M. Evidence-based approaches for the management of

Evidence-based approaches for the management of side-effects of adjuvant endocrine therapy in patients with breast cancer

Maria Alice Franzoi, MD • Elisa Agostinetto, MD •

Marta Perachino, MD • Lucia Del Mastro, MD •

Evandro de Azambuja, MD • Ines Vaz-Luis, MD • et al.

Show all authors

Published: April 20, 2021 •

DOI: [https://doi.org/10.1016/S1470-2045\(20\)30666-5](https://doi.org/10.1016/S1470-2045(20)30666-5) •

Check for updates

La review su www.thelancet.com

side-effects of adjuvant endocrine therapy in patients with breast cancer. *Lancet Oncol.* 2021 Jul;22(7):e303-e313.

Germania: sondaggio sull'omeopatia

Secondo un nuovo sondaggio in Germania il 54% della popolazione adulta ha utilizzato farmaci omeopatici nel 2021 e il 70% guarda con favore al loro utilizzo, confermando i risultati del precedente sondaggio del febbraio 2020. Sono più le donne che gli uomini a ricorrere ai preparati omeopatici, il 64% versus il 42%. L'omeopatia è maggiormente diffusa nella fascia d'età tra 45-59 anni, dove il 61% degli intervistati ha dichiarato di avere avuto un'esperienza con questa medicina, seguono i 30-44enni (59%). Anche tra i giovani adulti (18-29 anni), significativamente più della metà (57%) ha utilizzato l'omeopatia, mentre il numero di utenti più basso si riscontra tra gli over 60 (43%).

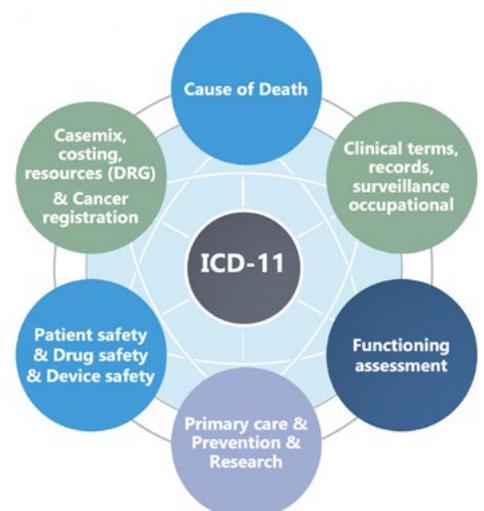
Un'ampia maggioranza (67%) di chi ha utilizzato i medicinali omeopatici è soddisfatta (48%) o molto soddisfatta (19%) della loro efficacia e tollerabilità. L'indagine è stata condotta per conto della DHU (Deutsche Homöopathie-Union) tra il 30 luglio e il 9 agosto 2021 su 2.006 persone di età pari o superiore a 18 anni, intervistate nell'ambito di un'indagine nazionale multi-tematica e rappresentativa della popolazione. Questa rilevazione viene riproposta annualmente dal 2010, al fine di monitorare i trend della popolazione su tematiche di salute.

Info: <https://www.dhu.de/presse/forsa-umfrage-zur-homoeopathie-2021.html>

DAL MONDO

La MTC nella classificazione internazionale delle malattie

L'International Classification of Diseases (ICD) è la classificazione dei disturbi e delle patologie redatta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Rappresenta lo standard internazionale per la segnalazione delle malattie e la loro classificazione diagnostica in ambito clinico e della ricerca, base fondamentale per individuare e analizzare trend e statistiche della salute globale. Malattie, disordini, lesioni e altre condizioni di salute vi sono elencati in modo esaustivo e gerarchico per promuovere lo storage e l'analisi delle informazioni, sviluppare processi decisionali *evidence-based* e la condivisione delle informazioni tra le istituzioni sanitarie mondiali. La nuova versione dell'ICD, la numero 11, dedica un capitolo ad hoc, il 26, alla medicina tradizionale orientale: sebbene milioni di persone la utilizzino in tutto il mondo, non è mai stata classificata in questo sistema, ha commentato il direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus. Oggetto del capitolo 26 la diagnosi formulata secondo la medicina tradizionale cinese con l'inclusione di concetti basilari di questo sistema di cura e di una serie di disturbi abitualmente trattati con le varie tecniche che lo compongono, quali agopuntura, moxibustione, coppettazione e fitoterapici tradizionali. Questa iniziativa dell'OMS si inserisce in un percorso finalizzato a sostenere la conoscenza e la diffusione della medicina tradizionale e complementare, considerata un'opportunità rilevante innanzitutto nei Paesi in via di sviluppo ma anche in quelli industrializzati. Si prevede che l'ICD-11 diventi operativo a partire dal 1° gennaio 2022.





MSKCC: auricoloterapia antistress per i sanitari durante la pandemia

Durante la pandemia da Coronavirus, le attività ambulatoriali di medicina integrata del Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York (MSKCC), ospedale oncologico, sono state sospese. Per supportare il personale ospedaliero impegnato in prima linea, il team di agopuntura ha predisposto un progetto per contrastare lo stress con l'auricoloterapia. Un semplice protocollo che prevede il trattamento di 3 punti bilaterali con effetti calmanti: Shenmen, 0 e Simpatico. Il servizio è stato erogato in contemporanea fino a un massimo di 3 operatori, nel rispetto dei protocolli di massima sicurezza in vigore. Tra maggio e luglio 2020, scrivono gli autori in un articolo presentato al Convegno della Società per la Ricerca in Agopuntura (11-14 giugno 2021), sono state effettuate 294 visite in 42 sessioni: 28 sessioni si sono svolte in un'area riservata ai pazienti e riconvertita per il personale durante la pandemia e le restanti 14 sono state effettuate in altri locali per personale impossibilitato a lasciare la propria unità operativa, compresa la terapia intensiva. Ogni seduta di auricoloterapia, condotta da medici agopuntori del MSKCC, ha avuto una durata di 2 - 3 ore. Non sono stati segnalati eventi avversi né casi di trasmissione dell'infezione legati a queste attività. Questa esperienza, concludono gli autori, mostra che l'agopuntura auricolare è uno strumento sostenibile che può essere rapidamente implementato per fornire supporto emotivo al personale ospedaliero in prima linea durante un'emergenza sanitaria. Si richiedono ulteriori ricerche per approfondire gli effetti di questa tecnica su tono umorale, livelli di burnout ed esiti delle cure al paziente.

Weitzman M, Zhang YL, Rico C, Liu J, Pendleton E, Mao J. Auricular acupuncture to support frontline hospital staff during the covid-19 Pandemic. Abstracts from Society for Acupuncture Research Pandemics, Pain, & Public Health: Roles and Relevance of Traditional East Asian Medicine, June 14-17.

The Journal of Alternative and Complementary Medicine Volume 27, Number 11, 2021, pp. A1-A30.

Stati Uniti: il piano di sviluppo del NCCIH

Il National Center for Complementary and Integrative Health (NCCIH) è un'agenzia governativa statunitense istituita più di 20 anni fa per promuovere lo studio e la valutazione delle medicine e tecniche di salute complementari. In quest'arco di tempo ha ampliato la conoscenza scientifica di queste terapie e stabilito risorse per una corretta divulgazione al pubblico, promuovendo la visione dell'utilizzo integrato e non alternativo delle terapie complementari *evidence-based*. Il nuovo programma strategico 2021-2025 amplia la definizione di salute integrata includendovi la salute dell'intera persona, al fine di migliorare la salute di individui, famiglie, comunità e popolazioni in più domini tra loro connessi, biologico, comportamentale, sociale e ambientale.

Il piano punta a tracciare un percorso verso la salute della persona nella sua globalità, espandendo le attività in corso e sviluppando nuove strategie e idee di ricerca. "Sono stati compiuti molti progressi nella ricerca e siamo pronti a integrare queste acquisizioni nell'approccio globale alla persona", ha detto il direttore del NCCIH Helene Langevin.

Cinque gli obiettivi principali del piano:

- Sviluppare la ricerca di base dando priorità alla ricerca per comprendere i meccanismi d'azione delle terapie complementari. A tal fine è necessario sviluppare disegni sperimentali rigorosi per preparati vegetali complessi, sistemi terapeutici multicomponente integrati, ripristino della salute e resilienza, diffusione e applicazione di approcci complementari *evidence-based*.
- Promuovere la ricerca sull'intera persona e sull'integrazione tra cure complementari e convenzionali sostenendo la ricerca di base, traslazionale e clinica sull'interazione di più sistemi fisiologici e sugli effetti terapeutici degli interventi multicomponente, con focus

sugli studi real life e la ricerca incentrata sul miglioramento degli outcome di salute.

- Sviluppare la ricerca su promozione e ripristino della salute, resilienza, prevenzione delle malattie e gestione dei sintomi. Ricerche mirate devono chiarire l'impatto di stili di vita scorretti sulla salute a breve e lungo termine.
- Migliorare le risorse umane impegnate nella ricerca in salute complementare e integrata con piani di formazione e programmi di sviluppo adeguati.
- Diffondere informazioni basate sull'evidenza sulle terapie complementari e integrate, una grande sfida a fronte della disinformazione esistente su questi argomenti. L'obiettivo è una comunicazione scientifica obiettiva scientificamente fondata sviluppando metodi e risorse per la comprensione dei concetti scientifici basilari e per promuovere processi decisionali informati.

Info: <https://www.nccih.nih.gov/>

Nuova Zelanda regolamenta la medicina cinese

La medicina tradizionale cinese in Nuova Zelanda è regolata da una nuova legge entrata in vigore a inizio novembre. Lo ha annunciato il ministro della Salute Andrew Little: "Il governo ha accettato di regolamentare la medicina cinese, compresi l'agopuntura, la fitoterapia tradizionale cinese e il massaggio tuina". Finora la medicina cinese è stata una pratica autoregolamentata in Nuova Zelanda, dove circa 1200 terapeuti operano su base individuale. Little ha precisato che l'attuazione della legge fornirà la garanzia che i terapeuti sono adeguatamente qualificati e competenti per praticare queste terapie, a maggiore tutela dei cittadini che si rivolgono a questi trattamenti. Con l'Health Practitioners Competence Assurance Order 2021 la professione diventa un servizio sanitario ai sensi di legge. Una Commissione specifica avrà il compito di definire qualifiche e standard di competenza necessari per essere registrati come terapeuti di medicina tradizionale cinese.

Il ministro della Salute neozelandese A. Little

